

L'ATTUALITÀ DELLA "TERZA VIA" DI WILHELM RÖPKE

L'umanesimo liberale di Wilhelm Röpke è attuale?

"L'Umanesimo liberale di Wilhelm Röpke è attuale e può rappresentare un nuovo modo di fare politica economica?" Questa è la domanda che mi sono posta e la risposta che mi sono data è: sì.

Ma per rispondere a questa domanda, la mia tesi si snoda come un *fil rouge* attraverso i principi e le teorie di Röpke, analizzati attraverso le sue opere, prendendo in considerazione, a distanza di oltre 50 anni, l'attualità e la validità della sua 'terza via'.

Per dimostrare la validità e l'attualità di questi principi e teorie, di quanto sia importante non perdere di vista i valori come la verità, la libertà e l'umanesimo, per le implicazioni economiche, morali e sociali che esse comportano, ho articolato la mia tesi in quattro capitoli: il primo tratta le origini dell'umanesimo liberale; il secondo la vita, le opere e il pensiero di Wilhelm Röpke; il terzo l'Ordoliberalismo¹ e la Scuola di Friburgo²; il quarto tratta la teoria della "terza via"

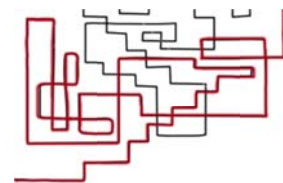
¹ Ordoliberalismo (in tedesco: *Ordoliberalismus*) è una corrente socioeconomica liberale, chiamata come il giornale accademico sul quale gli economisti pubblicavano le loro idee, ORDO, nata in Germania a partire dagli anni '30 in risposta alla profonda crisi economica e politica, ha dato origine all'economia sociale di mercato.

² Fondata da Walter Eucken

di Röpke e il suo contributo alla Germania, Italia ed Europa, mostrandone i vantaggi e i limiti.

Ma ovviamente, alla prima domanda, sono seguite necessariamente altre due: quali sono le origini dell'Umanesimo liberale di Röpke? qual'è stato il contributo dato da Röpke alla Germania e all'Europa?

Entrambe sono complesse, la prima è legata allo sviluppo del Liberalismo, al Liberalismo di matrice tedesca – l'Ordoliberalismo – e alle temperie alle quali accennerò più avanti; mentre la seconda, relativa al contributo dato da Röpke, vorrei da subito sottolineare l'importanza che ha avuto la sua teoria della "terza via". Infatti Röpke è stata una figura di spicco del panorama intellettuale del XX secolo in Europa e ha giocato un ruolo fondamentale nella ricostruzione della Germania del secondo dopoguerra, contribuendo alla crescita della cultura europea in campo politico, economico e sociale.



Chi era Wilhelm Röpke? la vita, le opere, il pensiero

Per comprendere meglio l'Umanesimo liberale di Wilhelm Röpke è necessario fare un breve excursus della sua biografia, l'esperienza di vita, la formazione, le aspirazioni e le difficili

scelte (mi riferisco all'autoesilio) fatte per restare coerente con le sue convinzioni.

Nacque nel 1899 a Schwarmstedt, vicino ad Hannover nella Bassa Sassonia, da una famiglia protestante, figlio di un medico, crebbe in un ambiente rurale. I suoi studi iniziati nella città natale, proseguirono a Stade sull'Elba ma furono interrotti dal servizio militare prestato durante la Prima Guerra Mondiale.

Riprese gli studi universitari nel 1917 a Gottinga frequentando Diritto ed Economia e nel 1922 si laureò a Marburgo in Scienze Politiche. Subito dopo si sposò con Eva Finke, dalla quale ebbe tre figli.

Insegnò a Jena (1926-1928) diventando il più giovane docente universitario nella storia dell'ateneo, poi a Graz (1928-1929) e nel 1929 rientrò a Marburgo. Entrò anche in contatto con la realtà americana grazie alla borsa di studio Rockefeller che gli dette l'opportunità di compiere un paio di viaggi negli Stati Uniti (1926-1927).

Nello stesso periodo iniziò la sua proficua attività di scrittore, come economista e sociologo, che continuerà per tutta la vita, e che gli procurerà, inizialmente, problemi con le autorità. Infatti, nel 1933 a Francoforte, con la pubblicazione dell'articolo "*Fine di un'era?*" mostrò appieno la sua opposizione al nazismo; questo evento rappresenterà il motivo scatenante dell'autoesilio al quale si sottopose per tutta la vita: dapprima in Turchia, dove insegnò Economia presso l'Università di Istanbul fino al 1937, poi a Ginevra, presso *l'Institut des Hautes Etudes Internationales* (qui

lavorava già Ludwig von Mises³, che aveva già conosciuto nel 1926 a Vienna al Congresso dell'Associazione Tedesca di Sociologia) dove vi rimase fino alla sua morte avvenuta nel 1966.

Ha pubblicato 13 libri e 766 fra saggi, articoli brevi e opuscoli.

E' stato insignito con numerosi titoli di riconoscimento, dall'Ordine al Merito della Repubblica Federale Tedesca fino agli Honoris causa accordati da prestigiose università (Columbia, Ginevra, Monaco).

Il pensiero di Röpke è stato profondamente segnato da alcuni eventi storici come la Prima Guerra Mondiale, la crisi economica degli anni '30, la nascita di movimenti nazionalistici e socialisti, la Seconda Guerra Mondiale, il secondo dopoguerra e dalla sua esperienza personale in particolare il servizio militare prestato durante la prima Guerra Mondiale e l'autoesilio.

Significativa è stata anche la sua partecipazione nel 1938 al *Colloque di Walter Lippman*, famoso tra gli intellettuali di indirizzo liberale dell'epoca; l'incontro con Luigi Einaudi nel 1944, che diventerà un suo grande amico e con il quale condividerà ampiamente il suo pensiero e le sue teorie: sarà Einaudi ad applicare la teoria della "terza via" di Röpke in Italia per la rinascita economica del secondo dopoguerra.; ed infine il periodo passato a Graz (1928-1929), dove entra in

³ Ludwig von Mises (1881-1973) è stato un economista austriaco naturalizzato statunitense, tra i più influenti della scuola austriaca, nonché uno dei padri spirituali del moderno libertarismo; definito l'incontrastato decano della scuola austriaca economica, in suo onore è nato il *Ludwig von Mises Institute*.

contatto con la Scuola di economia austriaca rappresentata da: Friedrich von Hayek⁴, Ludwig von Mises.

Proprio con i rappresentanti della Scuola di economia austriaca, nel 1947, fondò la *Mont Pèlerin Society*⁵, associazione internazionale di intellettuali liberali, un'emanazione del *Colloque Walter Lippmann*⁶, di cui Röpke fu Presidente dal 1961 al 1962, l'associazione è ancora oggi esistente.



Ordoliberalismo – Scuola di Friburgo (Liberalismo di matrice tedesca)

Gli avvenimenti che hanno condotto alla nascita dell'Ordoliberalismo si configurano nel periodo subito dopo la Prima Guerra Mondiale, dopo la sconfitta della Germania e la nascita della Repubblica di Weimar nel 1919, che ebbe alcuni

⁴ Friedrich August von Hayek (1899-1992) è stato un economista e filosofo austriaco naturalizzato britannico, tra i più importanti economisti del XX secolo. Esponente storico del liberalismo, è stato uno dei più importanti rappresentanti della scuola austriaca ed uno dei maggiori critici dell'economia pianificata e centralista.

⁵ *Mont Pèlerin Society*: fondata il 10 aprile 1947 nell'omonima località (Le Mont-Pèlerin è un luogo di villeggiatura sulle colline sovrastanti Vevey, sulla sponda orientale del Lago Lemano, nel cantone svizzero di Vaud) da 36 fra economisti, storici, filosofi, giornalisti che condividevano la preoccupazione per la continua erosione della libertà, riunitisi presso il centro termale di Mont Pèlerin (Svizzera), fu inizialmente chiamata *Acton-Toqueville Society*, in onore dei due grandi pensatori liberali. Il nome fu successivamente mutato in quello attuale dopo un dibattito interno. Il loro obiettivo era quello di ripristinare la comprensione più ampia possibile del concetto di libertà. Oggi è composta da economisti, intellettuali e uomini politici, riuniti per promuovere il libero mercato e la "società aperta". Nei decenni successivi il potere ed il prestigio della società è incrementato anche grazie agli otto premi Nobel assegnati ai suoi membri, tra i quali figurano Milton Friedman e Friedrich August Von Hayek. Questi economisti si proclamavano neoliberalisti.

⁶ Walter Lippmann (1889-1974) giornalista statunitense che per 32 anni (dal 1931 al 1963) ha analizzato i fatti Internazionali nella rubrica *Today and Tomorrow* dell'Herald Tribune di New York, vincitore di 2 Premi Pulitzer (1958 e 1962).

tra i più gravi problemi economici mai sperimentati nella storia di una democrazia occidentale e che si possono raggruppare in tre grandi aspetti: **economico**, a causa della forte inflazione in continua crescita; **istituzionale**, dovuta alla massiccia disoccupazione; **personale**, a causa dell'abbassamento della qualità della vita rispetto al periodo precedente alla Prima Guerra Mondiale. Questi problemi si accentuarono con la Grande depressione degli anni '30, ai quali si aggiunsero la debolezza delle istituzioni e le visioni personalistiche dei governanti della Repubblica di Weimar.

Il Liberalismo tedesco non è riuscito, in questo contesto, ad imporsi come prassi politica e a nulla è servito, ad esempio, il tentativo di Ludwig Van Mises di sfondare il blocco economico, politico, culturale e sociale del Liberalismo tedesco con la pubblicazione, nel 1919, della *sua Nation, Staat und Wirtschaft (Nazione, Stato ed Economia)* che rappresentava un notevole contributo scientifico all'elaborazione di una teoria del liberalismo che lo allontanasse dalle tentazioni nazionalsocialiste.

Nel clima culturale dell'epoca, le forze liberali si dimostrarono molto deboli sia rispetto alle tentazioni dello statalismo autoritario della Repubblica di Weimar, sia rispetto ai segnali della crisi della società contemporanea degli anni '30 delineata da eventi come: l'ascesa al potere di Hitler (1933), la grande depressione, l'elezione di Roosevelt (1933), la guerra civile spagnola (1936-1939), i gulag della Russia di Stalin (1930) e il totalitarismo comunista.

L'Ordoliberalismo nasce quindi come espressione di due scuole di economia: quella austriaca (Friedrich von Hayek, Ludwig von Mises) e quella friburghese (Walter Eucken⁷, Eugen von Böhm-Bawerk⁸, Alexander Rüstow⁹ e Wilhelm Röpke) rappresentata da eminenti intellettuali, considerati i padri dell'economia sociale di mercato.

L'Ordoliberalismo prende il nome dalla rivista *Ordo* sulla quale, nel 1936, tre dei rappresentanti della Scuola di Friburgo (Walter Eucken, Eugen von Böhm-Bawerk, Alexander Rüstow) pubblicarono il loro *Manifesto*.

Questa teoria raccoglie tutte quelle personalità che hanno opposto resistenza al nazismo, tra l'Austria e la Germania, esprimendo il malessere intellettuale in risposta alla profonda crisi economica e politica sviluppandosi come scuola di pensiero economico che cercava di ripensare il liberalismo alla luce di un ruolo attivo dello Stato e del rifiuto dell'autoregolazione del mercato.

E' importante precisare che l'Ordoliberalismo ha dato i natali a quella "terza via" che si imponeva come opzione tra il liberalismo economico e la pianificazione economica, generando quello che è oramai conosciuto come "economia sociale di mercato", dove lo Stato assume un ruolo di regolatore al fine ultimo di realizzare il benessere della società in un contesto di libero mercato attraverso la

⁷ Walter Eucken (1891-1950) è stato un economista tedesco e uno dei padri dell'ordoliberalismo e della rivista "*Ordo*".

⁸ Eugen Ritter von Böhm-Bawerk (1851-1914) è stato un economista austriaco, esponente fondamentale della scuola austriaca, considerato, con Carl Menger e Friedrich von Wieser, uno dei padri della scuola.

⁹ Alexander Rüstow (1885-1963) è stato un sociologo ed economista tedesco, inventore del termine *neoliberalismo*, uno dei padri dell'«economia sociale di mercato» che hanno plasmato l'economia della Germania del secondo dopoguerra.

regolamentazione atta ad eliminare la creazione di monopoli od oligopoli e posizioni di dominio. Gli ordoliberali, ovvero i padri dell'economia sociale di mercato, hanno posto l'attenzione sul fatto che l'idea liberale di una società libera è un'idea costituzionale, che necessita di una formalizzazione costituzionale.

I punti programmatici fondamentali dell'economia sociale di mercato, nella versione dei padri fondatori dell'ordoliberalismo, si possono sintetizzare così:

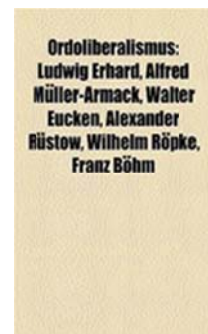
- un severo ordinamento monetario;
- un credito conforme alle norme di concorrenza;
- la regolamentazione della concorrenza per scongiurare la formazione di monopoli;
- una politica tributaria neutrale rispetto alla concorrenza;
- una politica che eviti sovvenzioni che alterino la concorrenza;
- la protezione dell'ambiente;
- l'ordinamento territoriale;
- la protezione dei consumatori da truffe negli atti d'acquisto.

I presupposti teorici e i contenuti del programma di politica economica degli ordoliberali evidenziano gli aspetti di novità di questa scuola di pensiero.

L'Ordoliberalismo, che ha contribuito in modo sostanziale all'evoluzione della teoria economica nota come "economia sociale di mercato", è definita anche "*economia delle regole*" e rappresenta il punto d'incontro, tra l'economia e il diritto, per dare forma ad una "costituzione economica" che lo Stato stesso pone in essere, estranea però a qualsiasi forma di

pianificazione economica centralizzata o di politica statale interventista.

Il contributo più originale della Scuola di Friburgo è stato di aver aggredito le problematiche del mercato concorrenziale a partire da un approccio istituzionale, avendo colto l'idea che l'ordine concorrenziale è di per sé un bene pubblico e in quanto tale andrebbe tutelato.



Wilhelm Röpke e l'umanesimo liberale

Bisogna fare una breve premessa per ribadire che il liberalismo rappresenta la teoria politica e la filosofia della libertà, in quanto sostiene la necessità di tutelare e valorizzare il singolo individuo nel contesto dell'organizzazione sociale e bisogna riconoscere che è la dottrina che ha maggiormente influenzato la concezione moderna dello Stato e del suo rapporto con la società, definendo tutte le altre dottrine politiche.

E' proprio per questo concetto che l'umanesimo liberale si rifà alle radici comuni della scuola storica del liberalismo di John Locke¹⁰, Montesquieu¹¹, Immanuel Kant¹² ma soprattutto

¹⁰ John Locke (1632-1704)

¹¹ Charles-Louis de Secondat, barone di Montesquieu (1689-1755)

di Adam Smith¹³ e Alexis de Tocqueville¹⁴, fino all'Ordoliberalismo, nato come filosofia alternativa alla teoria liberale classica, ad opera delle scuole di economia austriaca e friburghese.

Per comprendere la collocazione di Röpke all'interno di questo quadro, bisogna ricordare che il suo Umanesimo liberale è un concetto fortemente legato a quello di democrazia basata sulla libertà.

Il concetto che sta alla base dell'umanesimo liberale di Röpke riconosce la libertà del singolo individuo/l'iniziativa individuale (o privata) come base indispensabile di un sistema economico sano, al quale si aggiungono indispensabilmente la libera concorrenza e il libero scambio.

La libertà economica e l'economia di mercato esigono però l'attenzione della sfera etica e l'intelligenza morale, che si fondano sulla dimensione religiosa. Il suo umanesimo liberale è lontano da estremismi anarchici, dal *laissez-faire* selvaggio, dall'economicismo senza scrupoli, mentre è vicino alle sue radici cristiane.

Röpke vede quindi nel liberalismo una delle maggiori espressioni di civiltà che l'Occidente abbia mai prodotto, intendendo dire che per lui l'umanesimo liberale non è solo filosofia pratica, ma prassi (intesa come pratiche politiche) e pensiero (inteso come atteggiamento mentale e culturale) che la civiltà occidentale ha assorbito dalla filosofia greca, dalla cultura latina, dal diritto romano e dall'eredità religiosa.

¹² Immanuel Kant (1724-1804)

¹³ Adam Smith (1723-1790)

¹⁴ Alexis Henri Charles de Clérel de Tocqueville (1805-1859)

questa distinzione in quanto in un libero mercato la concorrenza è l'elemento regolatore che contribuisce ad evitare la formazione di monopoli, di cartelli e l'abuso di posizioni dominanti. Nozioni come: democrazia, libertà, libero mercato, concorrenza, individuo, purché in presenza di regole (economiche, morali, etiche, politiche, sociali) sono per lui essenziali e determinanti.

Egli ammette l'intervento pubblico, purché sia "conforme" alle leggi di mercato, senza sopprimere la sua autonomia. Questo modello contempla anche una "politica strutturale" che dev'essere in grado di assicurare la conformità del sistema economico ai fini dell'organizzazione sociale e politica.

Per Röpke, l'economia di mercato si deve necessariamente accompagnare alla sensibilità per avere una dimensione sociale. È questo uno dei più importanti contributi che Röpke ha dato alla teoria ordoliberalista, soprattutto per aver sviluppato l'idea della "terza via" dell'economia sociale di mercato (o 'economia delle regole').

L'economia sociale di mercato, *Soziale Marktwirtschaft*, è apparsa in Germania a partire dagli anni '30 in risposta alla profonda crisi economica e politica, ma l'effettivo punto di partenza di tale teoria è considerato intorno al 1940.

L'economia sociale di mercato, opera un intreccio equilibrato tra le teorie del liberalismo classico ed elementi sociali e di regolazione pubblica e si fonda sulla centralità dell'uomo, e sulla sua responsabilità individuale, rispetto allo Stato.

La teoria röpkeiana della "terza via" dell'economia sociale di mercato delinea i principi di un "umanesimo economico liberale". Attraverso un'analisi intorno ai principi guida della teoria di Röpke e del rapporto che intercorre tra attività economica e contesto sociale, ho cercato di evidenziare le caratteristiche del mercato quale sistema di relazioni che necessita di essere organizzato giuridicamente dallo Stato.

Col termine "terza via", Röpke non intendeva uno stato sociale o un'economia mista, ma piuttosto un sistema di libero mercato che non si basasse esclusivamente sull'economia come fonte dell'ordine.

L'economia sociale di mercato röpkeiana si distingue per aver posto l'accento sul grado di conformità dell'intervento dello Stato che non dovrebbe, in alcun modo, modificare i risultati che provengono dai processi del mercato libero. Röpke mette in evidenza tre principi cardine:

- il principio di individualità, che conduce all'idea liberale della libertà individuale;
- il principio di solidarietà, che si riferisce all'idea che ogni essere umano è inserito in una società interdipendente;
- il principio di sussidiarietà, come regola istituzionale che pone in rapporto individualità e solidarietà.

La regolazione deve assicurare i diritti individuali e garantire agli individui l'assoluta priorità: tutto ciò che può essere fatto da un individuo deve essere fatto da lui e non dallo Stato.

Röpke fu uno strenuo critico tanto della concentrazione del potere economico e politico, quanto dello sfrenato

antagonismo e dell'esasperata frammentazione degli interessi. Egli lottò contro i difensori dello *status quo* di una degenerata economia di mercato e contro i collettivisti di ogni grado e specie.



Il contributo di Wilhelm Röpke alla Germania

Wilhelm Röpke inizia la sua carriera di consigliere del Governo tedesco già nel 1930 come membro della Commissione Brauns¹⁵ sulla disoccupazione.

In seguito ha avuto un ruolo di primo piano nel dibattito intellettuale che si svolgeva in Germania in quegli anni, scrivendo molti libri che hanno influenzato le riforme in atto. Tra questi ricordo: *1932 - Crisi e Tendenze*, *1944 - La crisi sociale del nostro tempo e Civitas humana. I problemi fondamentali di una riforma sociale ed economica*, *1945 - L'ordine internazionale e Il problema della Germania*, *1951 - La crisi del collettivismo*, *1958 - Al di là dell'offerta e della domanda*. Nel 1948 in Germania, contro il parere degli americani, è stato un tenace sostenitore della liberalizzazione dei prezzi; si è opposto a Ludwig Erhard¹⁶ quando si è rifiutato di liberalizzare i prezzi delle abitazioni.

¹⁵ In Germania nel 1930 è stata creata una commissione politica, il Comitato Braun, che aveva proposto l'espansione del credito (una misura inflazionistica classica) per combattere la depressione e la disoccupazione. Von Hayek (il guru delle misure anti-inflazione) ha inviato un articolo al suo amico, il professor Wilhelm Röpke, che faceva parte del comitato, manifestando la sua disapprovazione a tali misure.

¹⁶ Ludwig Erhard (1897-1977) è stato un uomo politico tedesco, membro della CDU, Ministro dell'Economia dal 1949 al 1963, Cancelliere della Repubblica Federale Tedesca dal 1963 al 1966

Ma l'incarico più prestigioso che Röpke ha ricoperto e che gli ha dato maggiore notorietà è quello di consulente economico del governo della Germania Ovest, affidatogli nel 1950 da Ludwig Erhard, Ministro dell'Economia, sotto il cancellierato di Konrad Adenauer¹⁷, divenendo uno dei principali ispiratori della cosiddetta "economia sociale di mercato" che ha caratterizzato, all'indomani della seconda guerra mondiale, il rilancio economico della Germania.

Erhard, è stato allievo di Röpke e il risultato della sua influenza su Erhard è stato etichettato come "miracolo economico tedesco" avendo dato il via alla ricostruzione del secondo dopo guerra. La ricostruzione si deve all'economia sociale di mercato alla quale Röpke ha dato un contributo che non ha pari e del quale è considerato il *padre ideologico*.

Röpke era considerato anche il "padre ideologico" della Germania del secondo dopoguerra e una personalità che ha influenzato decisamente l'orientamento della politica estera tedesca, fino all'inserimento della Germania nel mondo occidentale e alla sua divisione in est e ovest, sebbene Röpke abbia sottolineato che il successo economico sperimentato dalla Germania Ovest, non fu un miracolo ma il risultato dell'adozione di corretti atteggiamenti sociali e legali, atti a favorire l'economia di mercato.



¹⁷ Konrad Adenauer (1876-1967) è stato un uomo di Stato tedesco, primo cancelliere della Repubblica federale tedesca e Ministro dell'economia dal 1949 al 1963 con Ludwig Erhard in qualità di Ministro dell'Economia

La "Terza Via": l'economia sociale di mercato in Europa

L'importanza dell'economia sociale di mercato è che è diventata la base della politica economica per la ricostruzione della Germania.

I fondamenti della politica economica tedesca sono il risultato del connubio tra l'orientamento al mercato e l'integrazione sociale, quest'ultima però deve essere realizzata sia sul piano individuale che sul piano dell'organizzazione istituzionale.

A Konrad Adenauer e Ludwig Erhard, che per primi hanno applicato la 'terza via' di Röpke, seguono numerosi altri importanti protagonisti quali Hallstein¹⁸, Willy Brandt¹⁹, artefice della '*Ostpolitik*', Walter Scheel²⁰, Kurt Schröder²¹, e più di recente Angela Merkel²² che dal 2005 porta avanti la nuova soluzione tedesca, *Initiative Neue Soziale Marktwirtschaft*, per combattere l'aumento della

¹⁸ Walter Hallstein (1901-1982) è stato un uomo politico tedesco, professore di diritto presso le università di Rostock e Francoforte, Sottosegretario agli Esteri della Repubblica Federale di Germania (1951-58), primo presidente della Commissione europea dal 1958 al 1969, fu un europeista convinto e un deciso fautore dell'integrazione europea. Negli anni '50 acquisì fama internazionale grazie alla 'dottrina Hallstein' che designa la regola autoimposta dalla Repubblica Federale di Germania di considerare atto ostile nei propri confronti il riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca da parte di terzi Paesi. Fu enunciata esplicitamente per la prima volta nel dicembre 1955 e poi applicata nell'ottobre 1957, ripudiata nel 1969 con l'avvio dell'Ostpolitik di Willy Brandt e Walter Scheel.

¹⁹ Willy Brandt, pseudonimo di Herbert Ernst Karl Frahm (1913 – 1992), è stato un politico tedesco membro del Partito socialdemocratico tedesco (Sozialdemokratische Partei Deutschlands - SPD)

²⁰ Walter Scheel (1919) è un politico tedesco, è stato Vice-Cancelliere e Ministro degli Esteri di Willy Brandt (1969-74) e Presidente della Repubblica Federale Tedesca (1974-79).

²¹ Gerhard Fritz Kurt Schröder (1944) è un politico tedesco, che ha ricoperto la carica di Cancelliere della Germania (1998-2005), membro del Partito Socialdemocratico Tedesco (Sozialdemokratische Partei Deutschlands, SPD)

²² Angela Dorothea Merkel, nata Angela Dorothea Kasner (1954) è una politica tedesca, che dal 2005 ricopre la carica di Cancelliere della Germania. Eletta al Parlamento tedesco nel Mecklenburg-Vorpommern (Mecklenburgo-Pomerania Anteriore), è la Presidente dell'Unione Cristiano-Democratica (CDU) dal 2000 ed è stata Presidente del gruppo parlamentare CDU-CSU dal 2002 al 2005

disoccupazione e l'incapacità del precedente governo di controllarla e contrastarla.

Attualmente la politica economica tedesca interviene nella vita economica e sociale in due soli casi: per ristabilire la concorrenza laddove si verificano casi di posizioni dominanti nel mercato e per garantire l'ordine sociale.

L'economia tedesca, infatti, ricostruita e sviluppata su queste basi, è diventata ed è ancora oggi la più forte ed efficiente dell'Unione Europea, così come la democrazia tedesca, formatasi su principi analoghi, è oggi la più solida, matura ed avanzata.

In Italia, nel secondo dopoguerra, il primo ad adottare questo modello fu Alcide De Gasperi²³, seguito da Luigi Einaudi²⁴, grande amico di Röpke e sostenitore dell'economia di libero mercato, che ha avuto un ruolo fondamentale nell'allontanare il paese dal socialismo.

Einaudi faceva parte di quel gruppo di teorici del liberalismo italiano che si rifaceva alla ricetta neo-liberale di Röpke tesa a contrastare ogni progetto di collettivizzazione dell'economia.

Monopoli, cartelli, autoritarismo, collettivismo sono considerati i nemici mortali dell'economia di concorrenza. La soluzione di Röpke e di Einaudi è il '*liberalismo delle regole*' della '*civitas humana*'. Un tema che quest'ultimo riprenderà nelle sue

²³ Alcide De Gasperi (1881-1954), è stato un importante uomo politico italiano, primo Presidente della Repubblica Italiana, per sette volte Presidente del Consiglio, ha contribuito alla fondazione del partito della Democrazia Cristiana, ereditando le idee e l'esperienza del Partito Popolare di Luigi Sturzo. Il suo merito è stato il contributo alla politica estera italiana e alla creazione dell'embrione della futura Unione Europea, che De Gasperi considerava come una grande opportunità per l'Italia per superare le proprie difficoltà.

²⁴ Luigi Einaudi (1874-1961) è stato un economista di fama mondiale, politico e giornalista italiano, secondo Presidente della Repubblica Italiana e considerato uno dei padri della Repubblica Italiana.

*Lezioni di politica sociale*²⁵, in cui espone le regole di una politica sociale conforme al mercato e formula molte considerazioni sui limiti della libertà economica. Le radici di una sana democrazia liberale, per Einaudi come per Röpke, risiedono nell'indipendenza economica e nell'autonomia dall'ambito politico.

Altri importanti esponenti del liberismo economico italiano sono stati: Guglielmo Ferrero²⁶ e don Luigi Sturzo²⁷; quest'ultimo affermava che la "libertà è integrale individuale e indivisibile", quindi la sua teoria si pone come contiguità ideale tra liberalismo e cristianesimo.

Il pensiero economico liberale è basato sul concetto che la libertà umana è indivisibile e che non può esistere libertà politica e civile senza quella del fare, dell'intraprendere, come non può esistere libertà politica senza quella religiosa.

Luigi Sturzo ha recepito la filosofia politica che sottende alla teoria economica delineata da Röpke con la "terza via" e la sua interpretazione è stata chiamata '*il liberalismo sturziano*' che proponeva un rafforzamento e un allargamento democratico del sistema liberale, anche in direzione del decentramento amministrativo e delle autonomie locali.

È evidente la vicinanza di vedute tra Röpke e Sturzo relativamente alla libertà d'iniziativa economica che è basata sul concetto di soggettività creativa della persona come individuo.

²⁵ Scritte tra il 1943 e 1944, durante l'esilio in Svizzera e pubblicate come *Lezioni di politica sociale* (Torino 1949)

²⁶ Guglielmo Ferrero (1871-1942)

²⁷ Don Luigi Sturzo (1871-1959) è stato un sacerdote e politico italiano, tra i fondatori della Democrazia Cristiana Italiana, fondatore del Partito Popolare Italiano

La teoria röpkeiana ha il merito di inserire l'etica e la moralità nel contesto dell'economia di mercato, dove lo Stato svolge una funzione garantista nei confronti del libero mercato, senza modificarne i risultati.

Ma Röpke ebbe anche numerose critiche al suo modello, come quelle di John Maynard Keynes²⁸e, forse le più autorevoli, furono quelle di Benedetto Croce²⁹ che negava il legame tra la nozione di libertà e quella di giustizia sociale come suo elemento correttore o integratore .

I contenuti del modello röpkeiano, riconosciuti come innovativi, sono stati indicati come esempio da seguire. I padri dell'economia sociale di mercato ricostruirono la Germania del secondo dopoguerra, avendo una visione e una capacità politica tale che permise loro di mettere le basi economiche, culturali ed istituzionali dell'Unione Europea.

L'influenza della teoria di Wilhelm Röpke, che ha preso il meglio del pensiero economico dalla scuola austriaca e lo ha collocato saldamente all'interno di un quadro culturale e morale, è andata ben oltre la Germania di Konrad Adenauer, avendo influenzato autorevoli interpreti della sua "terza via" in molti altri paesi europei come per esempio in Austria dove troviamo Bruno Kreisky³⁰, mentre in Svezia Olof Palme³¹.

²⁸ John Maynard Keynes (1883-1946), è stato un economista britannico, padre della macroeconomia e autore della *Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta* (*The general theory of employment, interest and money*, 1936). I suoi contributi alla teoria economica hanno dato origine a quella che è stata definita "rivoluzione keynesiana". In contrasto con la teoria economica neoclassica, ha sostenuto la necessità dell'intervento pubblico nell'economia con misure di politica fiscale e monetaria, qualora una insufficiente domanda aggregata non riesca a garantire la piena occupazione. Le sue idee sono state sviluppate e formalizzate nel dopoguerra dagli economisti della scuola keynesiana. A quest'ultima viene spesso contrapposta la scuola monetarista, che si originò nel dopoguerra dalle teorie di Milton Friedman.

²⁹ Benedetto Croce (1866 – 1952) è stato un filosofo, storico, scrittore e politico italiano, è considerato un importante protagonista della cultura italiana ed europea della prima metà del XX secolo.

³⁰ Bruno Kreisky (1911-1990) è stato un politico austriaco, Cancelliere dal 1970 al 1983

In Gran Bretagna i seguaci di questo modello sono stati Winston Churchill³², Margareth Thatcher³³, Tony Blair³⁴ – ritenuto l'interprete migliore della "terza via" inglese –, Gordon Brown³⁵ e, oggi, Donald Cameron³⁶ che concretizza la teoria röpiana in un programma più innovativo e più vicino al cittadino cercando di eliminare la burocrazia: riducendo le attività e i servizi gestiti in prima persona dallo Stato e trasferendoli sia come gestione agli enti territoriali e alle comunità locali, sia come responsabilità sociale all'iniziativa individuale e ad un federalismo infra-nazionale.

In Francia Robert Schuman³⁷, Charles De Gaulle³⁸, Valéry Giscard d'Estaing³⁹, François Mitterrand⁴⁰ hanno applicato questo modello con una strategia di libertà,

³¹ Sven Olof Joachim Palme (1927-1986) fu un politico svedese, leader del Partito Socialdemocratico e primo ministro di Svezia.

³² Sir Winston Leonard Spencer Churchill (1874 – 1965) è stato un politico, storico, giornalista e filosofo britannico. Conosciuto principalmente per aver guidato la Gran Bretagna durante la seconda guerra mondiale, è stato primo ministro del Regno Unito due volte (1940-45 e 1951-55) e rimase sulla scena politica per quasi sessant'anni, ricoprì numerose cariche politiche e di governo. Premio Nobel per la Letteratura nel 1953 per i suoi scritti storici.

³³ Margaret Hilda Thatcher nata Roberts, Baronessa Thatcher di Kesteven, (1925) è una donna politica britannica. È stata primo ministro del Regno Unito (1979-90); è la prima e a tutt'oggi unica donna ad aver ricoperto la carica di Primo Ministro del Regno Unito, leader del partito conservatore inglese (1975-90).

³⁴ Anthony Charles Lynton Blair detto Tony Blair (1953) è un politico britannico. È stato il primo ministro del Regno Unito (1997-2007), attualmente ricopre l'incarico di inviato per la pace nel Medio Oriente su mandato di ONU, Unione europea, USA e Russia.

³⁵ James Gordon Brown (1951) è un politico britannico, Primo Ministro del Regno Unito (2007-2010), ex capo del Partito Laburista

³⁶ David William Donald Cameron (1966) è un politico britannico, Primo Ministro dal 2010.

³⁷ Robert Schuman (1886-1963), statista, apprezzato avvocato e ministro degli Esteri francese tra il 1948 e il 1952, è considerato uno dei padri fondatori dell'unità europea.

³⁸ Charles André Joseph Marie de Gaulle (1890-1970) è stato un generale e politico francese Presidente della Quinta Repubblica (1958-69)

³⁹ Valéry Marie René Georges Giscard d'Estaing (1926) è un politico francese. È stato Presidente della Repubblica francese (1974-1981).

⁴⁰ François Mitterrand, nome completo François Maurice Adrien Marie Mitterrand (1916-1996), è stato un politico francese. È stato presidente della Repubblica francese (1981-1988) e poi, rieletto per un secondo mandato, fino 1995.

decentralizzazione e nazionalizzazione, ripresa in seguito anche da Jacques Chirac⁴¹.

Il modello di economia sociale di mercato ha portato prosperità per un lungo periodo di tempo nel mondo occidentale, ed in particolare nell'UE grazie alle esperienze politiche iniziate con successo in Germania a partire dal dopoguerra e poi transitate e ricalcate ancora oggi nei programmi dei partiti popolari e di centro-destra europei.



Pregi e Limiti dell'economia sociale di mercato

I pregi e nello stesso tempo i limiti dell'economia sociale di mercato sono sintetizzati da Röpke in quattro punti:

- la costituzione di un vero ordine di concorrenza (politica antimonopolistica);
- una Politica economica positiva (contro il *laissez-faire*), che a sua volta si distingue in Politica di cornice e Politica di mercato (interventismo liberale), quest'ultima comprendendo gli Interventi di adeguamento contro interventi di conservazione e gli Interventi conformi contro interventi non conformi;

⁴¹ Jacques Chirac, nome completo Jacques René Chirac (1932), è un politico francese, fu Primo Ministro sotto il governo Mitterand (1986-88) e presidente della Repubblica Francese (1995-2007), esponente di punta del Unione del Movimento Popolare (Union pour un Mouvement Populaire o UMP) il maggiore partito della destra francese

- una Politica di struttura economico-sociale (adeguamento, decentramento, 'umanesimo economico');
- una Politica sociale, termine con il quale Röpke intende la sussidiarietà, non l'assistenzialismo che egli ritiene nocivo all'economia sociale di mercato.

Se la libertà è la condizione di partenza per l'economia sociale di mercato, la proprietà privata e la libera iniziativa la completano, mentre la concorrenza ha un ruolo stimolante e regolatore. Inoltre, l'etica e la morale sono una necessità per il processo economico minacciato dai pericoli rappresentati dal socialismo, collettivismo, monopoli e inflazione come lo sono le regole giuridiche e morali quali parti integranti, indispensabili ma anche limitative.

Oggi esiste una formazione politica paneuropea, il Partito Popolare Europeo, che ha fatto dell'economia sociale di mercato il proprio 'marchio di fabbrica' e i *Think Tank* di prim'ordine che vi partecipano, in rappresentanza di partiti o di formazioni politiche, si confrontano sul tema dei valori e della libertà.



Il coraggio intellettuale di Wilhelm Röpke

Il merito di Röpke è stato quello di aver reso possibile, attraverso la sua teoria sull'economia di mercato, la sottrazione dell'economia alla politica.

La sua è una visione di una società nella quale le attività economiche s'integrano nel contesto culturale e morale,

riconoscendo il ruolo determinante dell'individuo. L'economia sociale di mercato röpiana è l'essenza morale del rapporto fra etica ed economia nella dimensione sociale.

Röpke ha mostrato un approccio alternativo al mercato, incrocio tra la matrice liberale e la dimensione istituzionale. La qualità del pensiero röpiano è misurata dalla capacità di pesare attentamente, attraverso un'analisi realistica, le funzioni che ogni società civile deve assicurare.

L'essere umano è costretto a creare una cultura, una politica e un'economia, ma questo non esclude che la dignità, il benessere e l'umanità possano andare di pari passo. Egli ha saputo riconoscere che la "costituzione" di un paese comprende i suoi costumi e usanze, al pari delle sue leggi scritte negli statuti o nelle costituzioni.



L'attualità della "terza via" röpiana

La sua abilità in qualità di economista è fuori discussione, ma il suo talento è andato oltre. Röpke ha visualizzato una comprensione dell'economia come soggetto umano e questo gli ha permesso di avere un approccio equilibrato alle questioni economiche.

Il suo modello è vincente e, a dimostrazione della validità e dell'attualità, viene tuttora applicato in vari paesi.

Il suo umanesimo liberale è animato, oltre che da ideali etici, da una profonda competenza dei problemi economici.

La "terza via" röpiana pone l'accento sul "libero mercato" e non sul "mero capitalismo" e consiste nel riconoscere in essa il liberalismo delle regole.

La validità del pensiero e l'importanza consta nel non perdere di vista i valori come la verità e la libertà, unite dall'umanesimo attraverso l'etica e i valori morali.

La sua visione, datata oltre cinquanta anni fa, dell'economia di mercato, dell'umanesimo liberale, della situazione europea ed internazionale, potrebbe benissimo essere stata scritta oggi.



Riflessioni

Ho ritrovato, nei suoi scritti, innumerevoli spunti di riflessione in merito alla mia personale esperienza relativa ad un vissuto di circa vent'anni in un paese a regime totalitario e posso affermare che la sua analisi è reale e molto acuta. Nella lettura dei suoi scritti la sensazione che ho provato è stata quella di un dialogo a distanza con una persona che aveva vissuto le mie stesse esperienze, con la quale scambiare pensieri e riflessioni, consigli e suggerimenti. Una lettura molto interessante e avvincente. Lo stile ironico, qualche volta sarcastico, ma sempre acuto e intelligente, mi ha affascinato, anche se si trattava comunque di una lettura dal contenuto impegnativo.

La visione di Röpke si sviluppa in una società nella quale le attività economiche devono integrarsi all'interno di un

contesto culturale e morale nel quale l'individuo gioca un ruolo determinante. Per il fine economista tedesco un sistema sociale che nega il valore della persona umana, dell'individuo, senza considerare il suo contributo alla vita economica, culturale e politica, merita di essere criticato in quanto disumano.

In fondo, l'Umanesimo liberale di Röpke, per me, è proprio questo: attenzione e rispetto per l'essere umano e un senso civico che si manifesta attraverso l'economia, la politica e la morale.

L'economia sociale di mercato, crocevia degli indirizzi ideali cattolici e liberal democratici, costituisce un punto di riferimento perché è in grado di promuovere un giusto equilibrio tra diritto e mercato, tra interessi individuali ed interessi generali. Inoltre, non è solo una prospettiva teorica ma anche un'esperienza storica che ha attraversato l'intero novecento soprattutto in alcuni paesi europei.

Certamente Röpke non è l'unico che ha trattato questi temi ma, dal mio punto di vista, è stato quello più innovativo nell'esporsi e nel dimostrare quanto le sue idee in proposito fossero lungimiranti.

Le politiche economiche e sociali progressiste rendono meglio se considerate nel contesto della natura umana e non in maniera isolata.

L'essere umano è costretto a creare una cultura, una politica e un'economia, ma questo non esclude che la dignità, il benessere e l'umanità possano andare di pari passo. Egli ha riconosciuto che la "costituzione" di un paese comprende i

suoi costumi e usanze, al pari delle sue leggi scritte negli statuti o nelle costituzioni.

Quando nel 1962, Röpke è stato insignito della 'Willibald Pirckheimer⁴² Medal', quale riconoscimento al suo incessante impegno attraverso i suoi scritti a favore della libertà e dell'economia, la motivazione recitava: "La misura dell'economia è l'uomo. La misura dell'uomo è la sua relazione con Dio." Non ci potrebbe essere una sommatoria più adatta dei profondi principi alla base dell'impegno di Wilhelm Röpke per la libertà autenticamente umana.

In conclusione, ho ritenuto rilevante mostrare in questo lavoro nel modo più esauriente possibile, il pensiero di Wilhelm Röpke, nelle sue molteplici e complesse sfaccettature. Il mio intento era quello di dimostrare la validità della tesi di Röpke anche oggi e quanto sia importante non perdere di vista i valori come la verità e la libertà. Si potrebbe anche dire che dal rispetto della persona, nascono gli ideali come la libertà.

Ho iniziato e concluso questo lavoro con due⁴³ citazioni di Röpke che richiamano entrambe la verità. Credo che sia il modo migliore per 'liofilizzare' il suo pensiero e renderlo quanto più essenziale possibile. Verità uguale libertà. "Se, naturalmente, abbiamo a cuore la libertà."⁴⁴



⁴² Willibald Pirckheimer (1470-1530) è stato un avvocato tedesco rinascimentale, scrittore e umanista, una figura di spicco della Norimberga del XVI secolo, amico di Albrecht Dürer e del grande umanista e teologo Erasmo.

⁴³ "Si può dire che non ci sia, in economia, nessun giudizio errato, dal quale non si possa tuttavia distillare una goccia di verità."/"Ma la prima premessa è rappresentata dall'assenza completa di illusioni, assieme ad un indomito coraggio di dire la verità."

⁴⁴ W. Röpke – *Il vangelo non è socialista (1959-1965 raccolta saggi)*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2006

Sitografia



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



12



13



14



15



16



17



18



19



20

- 1) <http://www.60jahresozialemarktirtschaft.de/Wilhelm-Roepke.5163.0.html>
- 2) <http://roepke.hwwi.de/index.php?id=1397>
- 3) <http://www.phillysoc.org/COLLECTION.htm>
- 4) <http://www.hwwi.org/>
- 5) <http://www.forum-ordnungspolitik.de/zum-forum-ordnungspolitik/gro%C3%9Fgeister>
- 6) <https://www.montpelerin.org/montpelerin/index.html>
- 7) <http://www.farefuturofondazione.it/ff/default.asp?Cat=Home&IdMenu=74&NomeMenu=Home>
- 8) <http://www.civisonline.it/leggiiniziative.aspx?ref=1000#>
- 9) http://europa.eu/index_it.htm
- 10) <http://www.fondazioneinaudi.it/>
- 11) <http://www.fondazione-inaudi.it/Pagine/Default.asp>
- 12) <http://www.entelugieinaudi.it/>
- 13) <http://www.luigistorzo.it/>
- 14) <http://www.centrosturzo.org/>
- 15) <http://www.sturzo.it/site/it-IT/>
- 16) <http://mises.org/>
- 17) <http://www.acton.org/>
- 18) <http://www.walter-eucken-institut.de/>
- 19) <http://www.fbnc.it/page.php?xap=12158&xdd=/new.php>
- 20) <http://www.degasperinet.net/index.php>